

Focus sulle vittime di violenza sessualizzata – Panoramica delle misure nei cantoni

Whitepaper Franxini

Rahel Schmidt, Leon Guggenheim, Jan Isler, Janina Inauen, Fabienne Odermatt, Erica Piccini, Alexandra Schmidt

Maggio 2024



Con il protocollo «COINVITAL/KONZIL», il whitepaper «Focus sulle vittime di violenza sessualizzata» propone un supporto olistico per migliorare l'assistenza delle vittime. Al fine di ottenere una panoramica della situazione attuale a livello nazionale, è stato chiesto ai responsabili delle amministrazioni cantonali, delle ONG e delle associazioni specializzate di commentare i risultati e le raccomandazioni del whitepaper, in modo da individuare le misure pianificate e attuate, nonché le difficoltà nella cooperazione e nella garanzia della qualità. Le risposte raccolte e la valutazione del team di progetto sullo status quo in Svizzera sono riassunte di seguito.

Discrepanza nella preparazione dei Cantoni rispetto alle misure nazionali

In totale, 22 amministrazioni cantonali hanno risposto alla richiesta di informazioni via e-mail, anche se il livello di dettaglio nelle risposte varia notevolmente. Sette cantoni della Svizzera tedesca fanno riferimento alla risposta consolidata del CSVD, che elenca misure specifiche contro la violenza sessualizzata in un addendum, sebbene la violenza domestica e quella sessualizzata richiedano talvolta misure diverse. Le risposte dei cantoni AI, AR, JU, LU, OW, UR, VD, VS e ZH non sono ancora menzionate nel rapporto CSVD. Si nota che i cantoni BE, JU, UR, VD e VS stanno già introducendo sistemi progressivi, mentre altri (AR, GL e OW) sono ancora in fase di sviluppo. La Svizzera francese è generalmente più avanzata della Svizzera tedesca, mentre la Svizzera italiana ha ancora margini di miglioramento, sebbene siano previste alcune iniziative.

La base legale è già disponibile

Con la ratifica della Convenzione di Istanbul, la Svizzera deve attuare misure contro la violenza sessualizzata, tra cui la creazione di centri di crisi adeguati per le vittime. Poiché molti cantoni, soprattutto nella Svizzera tedesca, non si sono ancora mossi, il Consiglio federale è stato incaricato di creare standard vincolanti per tali centri. Il Cantone Vallese, in particolare, sta adeguando il proprio quadro giuridico alla Convenzione e prevede programmi di apprendimento obbligatori per gli imputati, specialmente in caso di violazione dell'integrità sessuale.

Urgente necessità di un intervento nell'assistenza medica

Per quanto riguarda l'adeguatezza dell'assistenza medica, esiste una notevole discrepanza tra le valutazioni delle amministrazioni cantonali e quelle dei medici specialisti in merito all'assistenza alle vittime di violenza sessualizzata. La complessità di questa assistenza è spesso sottovalutata, ed è per questo che le migliori pratiche e le linee guida di trattamento sovraregionali, come quelle presentate nel whitepaper, sono fondamentali. Mancano una formazione sufficiente, risorse e connessioni tra i centri di cura. Le associazioni mediche potrebbero svolgere un ruolo centrale nello sviluppo di migliori pratiche, ma finora hanno intrapreso iniziative limitate, con l'eccezione della Società Svizzera di Pediatria.



Il protocollo «KONZIL / COINVITAL» si basa sui seguenti principi:

Collaborazione: Gli attori coinvolti nel processo lavorano insieme e si coordinano

Individualizzazione: Le singole fasi del processo e il processo complessivo devono essere sufficientemente flessibili, così da garantire che le esigenze individuali di ciascuna vittima possano essere soddisfatte nel miglior modo possibile.

Orientato alla Vittima: L'obiettivo dell'intero processo è sempre quello di migliorare la situazione della vittima e di rafforzare la fiducia delle persone colpite e del pubblico in generale nelle istituzioni.

Tempistica flessibile: Deve essere possibile accedere agli aiuti non solo subito dopo l'accaduto, ma in qualsiasi momento successivo alla vicenda, anche se ciò comporta difficoltà in termini di acquisizione delle prove. In particolare, un'azione legale ritardata dovrebbe essere resa possibile da una conservazione delle prove più lunga.

Accessibilità: Le barriere per accedere agli aiuti devono essere mantenute il più basso possibile. Le vittime non devono essere dissuase dal cercare l'aiuto di cui hanno bisogno.

A Lungo termine: La vittima non deve ricevere solo un supporto ambulatoriale a breve termine, ma anche, se lo desidera, l'accesso a un supporto a lungo termine (come ad esempio uno/una psicologo/a).



Accedere alla panoramica completa (compresi i dettagli cantonali)

Focus sulle vittime di violenza sessualizzata – Panoramica delle misure nei cantoni

Whitepaper Franxini



Rahel Schmidt, Leon Guggenheim, Jan Isler, Janina Inauen, Fabienne Odermatt, Erica Piccini, Alexandra Schmidt

Maggio 2024

Con il protocollo «COINVITAL/KONZIL», il whitepaper «Focus sulle vittime di violenza sessualizzata» propone un supporto olistico per una migliore assistenza. Per ottenere una panoramica della situazione attuale a livello nazionale, è stato chiesto ai responsabili delle amministrazioni cantonali, delle ONG e delle associazioni specializzate di commentare i risultati e le raccomandazioni del whitepaper, in modo da rilevare le misure pianificate e attuate, nonché le difficoltà nella cooperazione e nella garanzia della qualità.

Società mediche

La FMH e la SGGG ritengono che le sfide maggiori siano ben sintetizzate nel whitepaper; la FMH sottolinea che le maggiori difficoltà nel fornire assistenza sanitaria alle vittime di violenza sessualizzata siano legate alle responsabilità cantonali, ma non vede la necessità di intervenire nell'attuazione delle linee guida nazionali. La **Società specialistica di medicina legale** sottolinea l'importanza di garantire l'affidabilità delle prove, mentre l'**Associazione svizzera dei medici assistenti e capoclinica**, tra le altre, pone l'accento sulla carenza di personale. Altre organizzazioni, come ad esempio la **Società di Psichiatria e Psicoterapia**, riconoscono l'importanza dell'argomento ma non fanno commenti dettagliati. La **Società Svizzera di Pediatria** sottolinea la necessità di scoprire il numero di casi non denunciati di violenza contro i bambini e fa appello all'opinione pubblica affinché prenda una posizione chiara sulla protezione dei minori, che in quanto tali sono particolarmente vulnerabili. In linea di principio, la responsabilità dell'attuazione spetta ai Cantoni. Sebbene alcune organizzazioni specializzate siano attive sul tema, al momento mancano linee guida per un'assistenza standardizzata.

Società giuridiche

Sebbene diverse associazioni professionali legali prendano atto del whitepaper, non forniscono una dichiarazione dettagliata e solo raramente menzionano piani per prepararsi ai cambiamenti imminenti o per aumentare la consapevolezza della questione.

Conferenza svizzera sulla violenza domestica

La CSVD fornisce una panoramica nazionale dei piani d'azione cantonali e sostiene il coordinamento intercantonale e l'attuazione di queste misure. Inoltre è favorevole alla modifica dell'art. 50 AIG per garantire alle vittime di violenza domestica, giunte in Svizzera nell'ambito di un ricongiungimento familiare, la protezione contro la perdita del permesso di soggiorno in caso di separazione.

Organizzazioni sociali

Amnesty International e la **Fondazione contro la violenza su donne e bambini** accolgono con favore la panoramica e la raccolta delle sfide nel trattare le vittime di violenza sessualizzata, ma criticano la mancata attuazione della Convenzione di Istanbul e sostengono la mozione 22.3333 per i centri di crisi. Sottolineano la necessità di un numero sufficiente di personale specializzato, di una formazione sistematica continua e di una sensibilizzazione contro gli stereotipi di genere, nonché la particolare vulnerabilità dei migranti, delle persone al di sotto della soglia di povertà e delle persone con disabilità. **Frieda** e la **Fondazione contro la violenza sulle donne e sui bambini** criticano fortemente le risorse limitate e sottolineano l'importanza della cooperazione, mentre **Solidarité femmes** evidenzia le lunghe procedure legali e i miti sullo stupro che ostacolano l'educazione delle vittime.



Il protocollo «KONZIL / COINVITAL» si basa sui seguenti principi:

Collaborazione: Gli attori coinvolti nel processo lavorano insieme e si coordinano

Individualizzazione: Le singole fasi del processo e il processo complessivo devono essere sufficientemente flessibili, così da garantire che le esigenze individuali di ciascuna vittima possano essere soddisfatte nel miglior modo possibile.

Orientato alla Vittima: L'obiettivo dell'intero processo è sempre quello di migliorare la situazione della vittima e di rafforzare la fiducia delle persone colpite e del pubblico in generale nelle istituzioni.

Tempistica flessibile: Deve essere possibile accedere agli aiuti non solo subito dopo l'accaduto, ma in qualsiasi momento successivo alla vicenda, anche se ciò comporta difficoltà in termini di acquisizione delle prove. In particolare, un'azione legale ritardata dovrebbe essere resa possibile da una conservazione delle prove più lunga.

Accessibilità: Le barriere per accedere agli aiuti devono essere mantenute il più basso possibile. Le vittime non devono essere dissuase dal cercare l'aiuto di cui hanno bisogno.

A Lungo termine: La vittima non deve ricevere solo un supporto ambulatoriale a breve termine, ma anche, se lo desidera, l'accesso a un supporto a lungo termine (come ad esempio uno/una psicologo/a).



Accedere alla panoramica completa (compresi i dettagli cantonali)

Focus sulle vittime di violenza sessualizzata – Panoramica delle misure nei cantoni

Whitepaper Franxini

Rahel Schmidt, Leon Guggenheim, Jan Isler, Janina Inauen, Fabienne Odermatt, Erica Piccini, Alexandra Schmidt

Maggio 2024



Con il protocollo «COINVITAL/KONZIL», il whitepaper «Focus sulle vittime di violenza sessualizzata» propone un supporto olistico per una migliore assistenza. Per ottenere una panoramica della situazione attuale a livello nazionale, è stato chiesto ai responsabili delle amministrazioni cantonali, delle ONG e delle associazioni specializzate di commentare i risultati e le raccomandazioni del whitepaper, in modo da rilevare le misure pianificate e attuate, nonché le difficoltà nella cooperazione e nella garanzia della qualità. La lista delle domande utilizzate è riportata di seguito.

La richiesta di informazioni alle amministrazioni cantonali

La richiesta di informazioni alle amministrazioni cantonali. Questa è stata inviata nella lingua nazionale più diffusa del cantone (t, f, i). La scadenza originaria è stata prorogata di un mese. Ecco un esempio in italiano:

Nessuna delle organizzazioni coinvolte ha una visione d'insieme dei preparativi e delle misure previste nei cantoni. Vogliamo cambiare questa situazione. Per questo motivo stiamo contattando tutte le amministrazioni cantonali per conoscere il loro stato attuale. Vi chiediamo di rispondere alle seguenti domande:

Come si sta preparando il Cantone XX ai prossimi requisiti nazionali? Quali misure specifiche sono già previste per migliorare il sostegno alle vittime di violenza sessuale?

Quali fondi/risorse sono stati messi a disposizione per queste misure?

Vedete la possibilità di adottare le misure proposte nel whitepaper? In particolare:

Cooperazione: come sarà garantita una migliore cooperazione tra le parti interessate (ospedale, assistenza alle vittime, procura, polizia, ecc.)?

Garanzia di qualità: in che modo il Cantone XX controllerà l'attuazione delle misure previste e la loro qualità ed efficacia?

Vi chiediamo di rispondere alle domande entro il 15 marzo 2024 (termine prorogato al 18 aprile) all'indirizzo projekt-konzil@reatch.ch.

La vostra partecipazione ci consentirà di compilare una panoramica nazionale e di fornire un supporto mirato ai Cantoni. Vi ringraziamo per averci dedicato il vostro tempo. Naturalmente restiamo a disposizione e saremo lieti di parlare con voi e di rispondere alle vostre domande. Se non siete l'ufficio amministrativo responsabile di questa materia, saremmo lieti se ci informaste brevemente e ci indicaste il contatto corretto.



Il protocollo «KONZIL / COINVITAL» si basa sui seguenti principi:

Collaborazione: Gli attori coinvolti nel processo lavorano insieme e si coordinano

Individualizzazione: Le singole fasi del processo e il processo complessivo devono essere sufficientemente flessibili, così da garantire che le esigenze individuali di ciascuna vittima possano essere soddisfatte nel miglior modo possibile.

Orientato alla Vittima: L'obiettivo dell'intero processo è sempre quello di migliorare la situazione della vittima e di rafforzare la fiducia delle persone colpite e del pubblico in generale nelle istituzioni.

Tempistica flessibile: Deve essere possibile accedere agli aiuti non solo subito dopo l'accaduto, ma in qualsiasi momento successivo alla vicenda, anche se ciò comporta difficoltà in termini di acquisizione delle prove. In particolare, un'azione legale ritardata dovrebbe essere resa possibile da una conservazione delle prove più lunga.

Accessibilità: Le barriere per accedere agli aiuti devono essere mantenute il più basso possibile. Le vittime non devono essere dissuase dal cercare l'aiuto di cui hanno bisogno.

A Lungo termine: La vittima non deve ricevere solo un supporto ambulatoriale a breve termine, ma anche, se lo desidera, l'accesso a un supporto a lungo termine (come ad esempio uno/una psicologo/a).



Accedere alla panoramica completa (compresi i dettagli cantonali)